



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Sabiniano I. Pont. LXVI. Creato del 604. il 1. di Sette[m]b.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

Egli è certo, che delli rouinati edificij di Roma il tempo n'hà guasto vna buona parte, vn'altra n'hanno posta gl'huomini istessi à terra per fabricarne nuoni edificij, come vediamo, ch'ogni giorno si fa. Quelli pertugi, che noi fatti vediamo, e nelle concavità delle volte, e nelle congiunture de'marmi, ne gli edificij antichi non meno da' Romani crederei, che fatti fossero, per torne via il bronzo, che v'era, che dalli Barbari, che tante volte vi furono. Percioche in quelle volte accioche fosse la fabrica più leggiera, soleano gl'antichi vasi voti con monete alcune volte porre, & i marmi, & i gran sassi quadri con chiodi, e lamine di bronzo legate insieme. Ho detto essere queste rouine nate da' Romani, se si possono Romani chiamare gli Epiroti, i Dalmati, i Pannoni, e gli altri tanti popoli, d'ogni parte del Mondo, che qui concorressero. Hora hauendo Gregorio per tutte le vie riordinata, e stabilita la Chiesa di Dio, nel secondo anno dell'Imperio di Foca morì, hauendo tenuto tredici anni, sei mesi, e dieci giorni il Pontificato, e fù a' 12 di Marzo con lagrime di quanti lo conobbero, nella Chiesa di San Pietro sepolto. Vacò dopò lui la sede cinque mesi, e dicianoue giorni.

### ANNO TATIONE.

Si potrebbero molte cose di questo Pontefice dire, che l'hà Platina lasciate, & leggermente tocche, e ch'io nelle mie vite de' Pontefici copiosamente descriuerò, com'è delle stationi, de' riti Ecclesiastici, de' Cantori, de' sette officij della Chiesa Romana, che sono il Primicerio, il secondicerio, l'arcario, il sacellario, l'amminiculatore, il Primicerio de' difensori, & il protoscriniario co' dodici scriniarij, & altri molti. Dirò qui solamente del suo sepolcro, cioè, ch'egli fù mouendo sepolto nell'ultima parte del portico dauanti la Chiesa di S. Pietro presso Santa Maria della febre, doue furono, anche sepolti Leone, Simplicio, Gelasio, Simmaco, & alcuni altri Pontefici, come Giouanni D'acono nel quarto libro della sua vita scriue. Ma fù poi il corpo di questo Pontefice da Gregorio IV. dentro la Chiesa di S. Pietro trasferito, e collocato sotto l'Altare di S. Andrea Apostolo. Nella prima sua tomba era vn'Epitafio latino di molti versi scritto, che non volea in effetto dire altro, se non, ch'egli sanamente visse, con gl'effetti tutto quello essequendo, che con le parole insegnaua, e come conuertì gli Angli alla verità della fede.

**SABINIANO I. PONT. LXVI.** Creato del 604. il 1. di Settèb.



**SABINIANO**, che meritamente non si sa di chi fosse, poieche essendo bassamente nato, e di poco vaghi costumi, hebbe ardimento d'opporse à quel-

à quello, che Gregorio suo predeceffore fatto hauea. Percioche effendo gran careffia nel suo tempo, & effendogli da' poveri fatto iftanza, che volesse nel far dell'elemofine imitare la pietà, e la benignità di Gregorio, non sapea rifpondere altro, se non, che defideroso Gregorio d'uccellar la fama popolare, hauea con il suo fouerchio dare dissipato, e mandato via tutto il patrimonio di Santa Chiesa. Mancò ancor poco, che come huomo maleuolo, non facesse tutti i libri di Gregorio bruciare, così di fdegno, e d'inuidia contra quel santo Pontefice si ritrouaua acceso. Scriuono alcuni, che Sabiniano ad instigatione d'alcuni Romani così acerbo con la memoria di Gregorio si dimoftrasse, per hauere, mentre viſse (com'essi dicono) fatte spezzare, e gettare per tutta la Città le statue antiche per terra. Il che così è da ogni verità lontano, com'è quello, che de gli edificij antichi detto di sopra habbiamo. Le statue, che si veggono giù per terra, ò sono per antichità andate giù, ò perche tolte le basi via, per seruirsi del bronzo, ò di qualche bel marmo, era forza, ch'esse per la grandezza loro giù rouinassero. Nè si dee alcuno marauigliare, se senza teste le vede, perche col cader della statua, di neceffità la testa, ch'è la parte più fragile, e che è più atta à riceuere danno, hà da distaccarsi dal busto, e dissepararsene. Ma che vò io queste congetture cercando, poiche chiaramente si vede, che non rotte, e spezzate le teste, ma distaccate dal busto sono. Il che non è per altro, se non perche à questo modo meglio, che con tutto il corpo, si possono portar via. E fin' ad hoggi vediamo farsi, massimamente da quelli, che sono studiosi, e curiosi dell' antichità. Non bisogna adunque sopra Gregorio questa colpa riuersare. Ma ritorniamo à Sabiniano, il quale vogliono, ch'ordinasse, che nelle Chiese si distinguessero l'hore per dire l'officio; e che vi si tenessero del continuo le lampade accese, e nella Chiesa di S. Pietro specialmente. Scriuono alcuni, che con volontà di Foca fosse in questo tempo fatta con Longobardi la pace, e fosse al Rè Agilulfo restituita la figliuola, ch'era nella guerra fatta cattiuà. In quel tempo tanti prodigij apparuero, quanti mai prima, e furono vn' annuntio delle future calamità. Apparue vna lucida cometa, & in Costantinopoli nacque vn figliuolo con quattro piedi; e nell' isola di Delo si viddero due mostri marini, che naturalissimamente l'effigie humana rappresentauano. Furono forse le Sirene figliuole di Achelao, come i Poeti dicono. Che se così fosse, non bisognaua tenerle per mostri, poiche l'elemento dell'acqua tutte quelle spetie d'animali produce, che sopra la terra vediamo. Vogliono alcuni, che in tempo di questo Pontefice viuessero, & accrescessero mirabilmente la dignità delle Chiese loro, Giovanni Patriarcha d' Alessandria, Latiniano Vescouo di Cartagine, persone amendue di gran dottrina, e pietà. Seueriano ancora famigliare di Latiniano, e di gran dottrina molte cose scrisse in questi tempi contra Vincenzo Vescouo di Saragoſa di Spagna, che la setta Arriana abbracciata haueua. Scrisse anche Seueriano vn libro della verginità, ch' à sua sorella lo dedicò, e chiamollo Aureolo. E Sabiniano hauendo vn' anno, cinque mesi, e noue dì tenuto il Pontificato, morì alli 19. di Febraro, e fù portata la sua pompa funerale da S. Giovanni per la porta Asinaria, e per Ponte molle nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede per la morte di lui 11. mesi, e 26. giorni.

Calunnie opposte à S. Gregorio Papa.

Gio: patriarca d' Alessandria, Latiniano Vescouo; e Seueriano dottì scrittori.